

ACCREDIA L'ente italiano di accreditamento

Come Accredia valuta i rischi dei CAB ai fini del mantenimento dell'accREDITamento – ISO 17011

Milano, 23 settembre 2016

Documento sviluppato da:

Dott. Emanuele Riva

Direttore Dipartimento Certificazione e Ispezione









Imparzialità (e competenza)

- ISO/PAS 17001, Conformity assessment — Impartiality — Principles and requirements
- QS-CAS-PROC/33- August 2015 - COMMON ELEMENTS IN ISO/CASCO STANDARDS



**Raccomandazioni espresse dal Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA
in relazione alla definizione di criteri omogenei per la verifica di alcuni requisiti della norma ISO/IEC 17021-1/15,
in sede di valutazione e sorveglianza degli Organismi di certificazione accreditati**

14 Luglio 2016

I paragrafi a seguire, estratti dalla norma ISO/IEC 17021, evidenziano in modo sintetico i riferimenti e le definizioni principali da mettere in relazione con le raccomandazioni espresse dal Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA.

Nota: benché alcuni elementi riportati nella tabella seguente siano già chiaramente normati dalla UNI CEI EN ISO 17021-1:15, vengono ugualmente richiamati qui in quanto di particolare significatività rispetto al tema dell'imparzialità.

I requisiti di norma citati, corredati dalle note estratte dalla medesima norma, sono riferiti principalmente al tema dei conflitti di interesse in capo ai soggetti accreditati.

Di seguito si riportano alcune definizioni e paragrafi della norma UNI CEI EN ISO 17021-1:2015, che si ritengono specificatamente riferiti ai temi trattati nel documento

3.2 imparzialità: Presenza di obiettività.

Nota 1: Obiettività significa che non esistono conflitti di interesse, o che questi sono stati risolti, in modo da non influenzare negativamente le conseguenti attività dell'organismo di certificazione.

Nota 2: Altri termini utili per trasmettere il concetto di imparzialità comprendono: "indipendenza", "assenza di conflitto di interesse", "assenza di preconcetti", "assenza di pregiudizi", "neutralità", "onestà", "apertura mentale", "equità", "distacco", "equilibrio".

3.3 prestazione di consulenza relativa al sistema di gestione: Partecipazione nella definizione, attuazione o mantenimento di un sistema di

VW, DAL TONFO USA AL TRIONFO ITALIANO



Carlos Ghosn, ceo di Renault-Nissan, nella sua ultima uscita da presidente dell'Accea (è stato sostituito da Dieter Zetsche) ha minimizzato le conseguenze dell'affaire VW

Era da prevedere che negli Stati Uniti la Volkswagen avrebbe pagato a caro prezzo il dieselgate, e così è stato: il -25% nelle vendite di novembre pone presumi-

bilmente fine alle ambizioni tedesche nei confronti dell'America, che furono peraltro uno dei più gravi motivi di scontro fra Martin Winterkorn e Ferdinand Piëch, prima che esplodesse la storia degli NOx. Gli yankee sono un popolo traversato da mille contraddizioni; ma la storia ha dimostrato più volte che da quelle parti chi viene beccato a mentire (dagli occupanti della Casa Bianca fino ai manager delle aziende) non viene perdonato, a prescindere dalla gravità della colpa. Ed è da scommettere che il calvario sia ben lungi dalla conclusione: lì le class action (che si terranno in California, campo minato per i costruttori) sono feroci e ciniche. Erano tutte da vedere, invece, le conseguenze commerciali dello scandalo in terra europea, che nel nostro decadente continente l'aggressività verso i gruppi industriali è mitigata da una legislazione assai meno ostile e, soprattutto, la reazione pubblica verso l'incresciosa vicenda ha assunto toni più consoni a una crociata antigermanica che non a una severa reprimenda a difesa del consumatore. Ebbene, con un mercato in crescita del 13,7%, il gruppo VW sale a novembre del 4,1%; meno di FCA, Ford e Opel, ma comunque in terreno positivo. Ed era interessante vedere come si sarebbero comportati i singoli Paesi. Significativamente, gl'inglesi si sono allineati ai loro discendenti d'Oltreoceano: immatricolazioni in calo del 20%, a testimonianza che il vincolo ad ancestrali schematismi d'origine protestante non è andato annacquandosi con l'avvicinarsi delle generazioni. Tutti gli altri, come se non fosse accaduto nulla, o quasi: in Germania il brand Volkswagen ha perso il 2%, in Francia ha segnato un +4,4%. In Spa-

gna +18,8% e via di questo passo. Ma chi ha stupito più di tutti è stata l'Italia: a fronte di immatricolazioni complessive che segnano un eccellente +23,5%, le "targhe" VW sono aumentate addirittura del 27%. In pratica, un boom.

Bisognerà vedere se tali performance proseguiranno con analoga vigoria nei mesi a venire. E infatti **Carlos Ghosn**: s'è subito premurato di commentare che «il vero impatto potremmo vederlo tra gennaio e febbraio». Salvo aggiungere, sornione, «sempre posto che tale impatto si registri davvero». Però è di tutta evidenza come, nonostante il caso sia ancora confuso (vedi il fronte CO₂: le macchine coinvolte dovevano essere secondo la stessa Casa 800 mila, e alla fine della fiera non sono neppure 40 mila), le azioni tattiche di sostegno messe in atto dal gruppo per ammortizzare l'urto dello scandalo stiano funzionando. Ed è, anche, l'ennesima riprova di come la forza del brand abbia consentito di superare la legittima indignazione iniziale per la truffa. Anche per questo, abbiamo dedicato la copertina alla Touran: è giusto che i clienti italiani abbiano modo di valutare qualità e difetti dei prodotti di Wolfsburg al netto degli abusi compiuti (e ammessi) dalla casa madre, che dovrà risponderne nelle sedi opportune.

Dieselgate a parte, i numeri indicano come l'automobile in Italia stia trovando inaspettato slancio, con un consuntivo gennaio-novembre che recita +15,5%. Ciò che conta davvero è che in concessionaria finalmente si rivedono i privati, dopo un lungo periodo in cui le vendite sono state trinate dal solo noleggio. È un robusto segnale di fiducia. E ci piace pensare che il 2016, anno in cui Quattroruote celebra il proprio sessantesimo compleanno con una lunga serie di iniziative (a proposito, avete notato sulla testata l'omaggio alla ricorrenza studiato dai ragazzi dello IED di Torino?), possa davvero segnare l'inizio di una ripresa troppo a lungo attesa.

Gian Luca Pellegrini
Twitter@pellegrini4R

Contesto dell'organizzazione

Leadership

Ipsos Public Affairs

Ma cosa significa fare impresa oggi?

Il modello Censydiam e il ruolo attribuito all'imprenditoria



Audio di Radio 24

Presidente di IPSOS – Nando Pagnoncelli – centro studi Confindustria - 2 giorni sulla "figura dell'imprenditore"



Pianificazione

Il Sistema di certificazione e accreditamento sta intercettando correttamente i bisogni espressi degli imprenditori, dal mercato e dai consumatori?

Ognuno deve fare la sua parte per difendere il Valore dei nostri servizi, in termini di mantenimento (difesa dei principi di imparzialità e competenza) e innovazione di prodotto (sviluppo nuovi schemi).

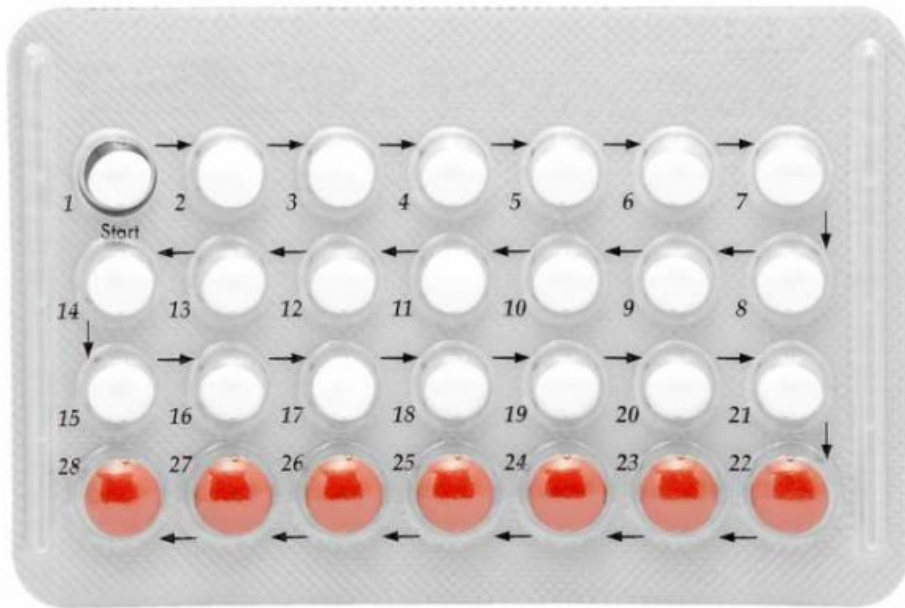
Perché questo avvenga, Accredia deve diventare ancora più rigoroso e inasprire le sanzioni? È la strada giusta oppure no?

Supporto (risorse)

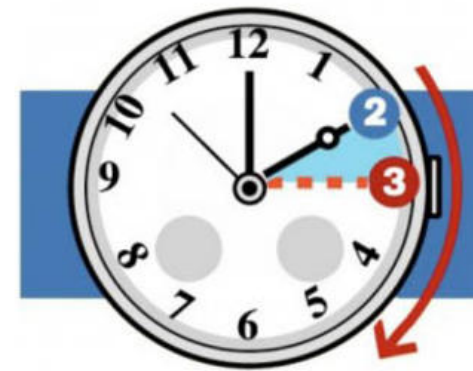
Con che risorse? Con che strategie?

Il “paternalismo libertario”: si basa sull’idea che lo Stato debba dotarsi di nuovi strumenti non coercitivi di intervento, i cosiddetti nudge (o “spinte gentili”), che consistono nel modificare il contesto di scelta a parità di incentivi economici, modificando le opzioni di default, fornendo specifiche informazioni, richiamando le norme sociali, concedendo periodi di riflessione prima della scelta, e così via.





Arriva l'ora legale!



Architetti delle scelte.




Architetti delle scelte.



THE BEHAVIOURAL INSIGHTS TEAM

- ABOUT US
- BLOG
- OUR WORK
- THE TEAM
- LOCATIONS
- JOB
- CONTACT US

IN PARTNERSHIP WITH  Cabinet Office

Who we are





JOINT RESEARCH CENTRE

The European Commission's science and knowledge service

European Commission > EU Science Hub > Publication > Eur scientific and technical research reports > Behavioural Insights Applied to Policy - European Report 2016

- Home
- About Us
- Research
- Knowledge
- Working With Us
- Procurement
- News & Events
- Our Communities

Knowledge

- Overview
- Scientific tools & databases
- Publications
- Search publications**
- Reference & measurement
- Patents & technologies
- Training

Behavioural Insights Applied to Policy - European Report 2016

Abstract:
This report covers a wealth of policy initiatives across 32 European countries either implicitly or explicitly informed by behavioural insights (BIs). It reviews institutional developments around the application for behavioural insights for policy and puts forward a comparative framework (PRECIS) describing behavioural insights teams with six key features. The report reaches four main conclusions: i) in terms of capacity-building, there is significant dynamism and growing appetite to apply BIs to policy-making; ii) links between policy-making and academy communities can be strengthened and analysing large



Related topics

- Energy efficiency
- Renewable energy
- Sustainable production and consumption
- Public health
- Sustainable transport and fuels
- Green and circular economy
- Climate change
- Behaviour and ICT policy
- Consumer products
- Financial markets regulation
- Nutrition
- Road safety: the digital tachograph
- Waste and recycling

NORME & TRIBUTI

FISCO & CONTABILITÀ DIRITTO LAVORO E PREVIDENZA EDILIZIA E AMBIENTE CASA E CONDOMINIO ENTI LOCALI E PA SANITÀ SCUCO

Beni ai soci, più tempo ai professionisti



Il Fisco dice addio agli studi di settore. Arrivano gli...



Le operazioni in Bitcoin non tassabili come le banconote



Studi professionali, per congedi a ore occorre il minimo...

RIVOLUZIONE ALLE PORTE

Il Fisco dice addio agli studi di settore. Arrivano gli «indicatori di affidabilità»

—di Marco Mobili e Giovanni Parente | 8 settembre 2016



I PIÙ LETTI DI NORME & TRIBUTI

1. RIVOLUZIONE ALLE PORTE | 07 settembre 2016
Il Fisco dice addio agli studi di settore.

Attività operative

Analisi dei rischi – ce lo chiede la nuova ISO/DIS 17011

7.9.2 The accreditation body shall apply an assessment programme (3.23) for assessing the conformity assessment body activities representative of the scope of accreditation at the relevant locations are assessed during the accreditation cycle (see 7.4.4). Factors such as knowledge obtained by the accreditation body about the conformity assessment body's management system and activities and **the performance of the conformity assessment body shall be considered by the accreditation body when establishing the assessment programme.**

Attività operative

7.9.3 The assessment programme shall ensure that the requirements of the international standards and other normative documents containing requirements for conformity assessment bodies and **the scope of accreditation shall be assessed taking risk into consideration.**

IAF MD 17, che entrerà in vigore nel 2018, premia, riducendo il numero delle verifiche in accompagnamento, gli organismi «virtuosi».

Il CIG lo scorso 14 luglio ha approvato i parametri che dovrà utilizzare Accredia nella valutazione dei CAB.

Analisi Rischi OdC ISO 17021-17024-17065 final (003).doc [Sola lettura] [Modalità di compatibilità] - Word

STRUMENTI TABELLA

FILE HOME INSERISCI PROGETTAZIONE LAYOUT DI PAGINA RIFERIMENTI LETTERE REVISIONE VISUALIZZA Foxit Reader PDF PROGETTAZIONE LAYOUT Emanuele Riva

Helvetica 12 A A Aa

G C S abc x, x' A - A -

AaBbCcDc AaBbCcDc AaBbC AaBbC AaBbC AaBbCcD AaBbCcDc

1 Normale 1 Nessuna... Titolo 1 Titolo 2 Titolo Sottotitolo Enfasi del...

Appunti Carattere Paragrafo Stili Modifica

Elementi considerati	Situazioni da analizzare e parametri indicativi	Azioni	Note
a) Conformità			
a. 1) Esiti verifiche precedenti	Nell'ultimo anno il CAB ha ricevuto NC nello schema? L'OdC ha dimostrato difficoltà nel trattamento e nella gestione di azioni correttive relative a rilievi emessi in precedenza e, in generale, una debolezza strutturale?	Oltre alle verifiche connesse alla NC, intensificazione della sorveglianza presso la sede, o in accompagnamento. (attività già svolta di prassi)	Per i CAB che non hanno evidenziato carenze, viene diminuito il numero delle VA (IAF MD-17).
a. 2) Provvedimenti sanzionatori	Nell'ultimo anno il CAB ha subito un provvedimento sanzionatorio maggiore (es. sospensione solo per ragioni tecniche, non amministrative)?	Come sopra, con particolare -ma non esclusivo- riferimento agli aspetti di debolezza evidenziati dal CAB. (attività già svolta di prassi)	
b) Struttura interna dell'Organismo	L'OdC dispone di sedi periferiche? L'OdC non dispone di un sistema informativo di gestione centralizzato che consente la verifica sistematica delle attività svolte nelle sedi periferiche?	Le sedi locali, se critiche sono soggette a verifiche periodiche. (attività già svolta di prassi)	Se il sistema centralizzato è efficace, consentendo la reale verifica delle attività svolte nelle sedi periferiche.

PAGINA 1 DI 6 1360 PAROLE ITALIANO (ITALIA)

15:45 01/08/2016

Quali sono alcuni degli elementi che verranno tenuti in considerazione?

- 1) Comportamento pregresso dell'OdC (Presenza di NC, Provvedimenti sanzionatori, audit supplementari)
- 2) Se l'OdC opera in ambiti cogenti
- 3) Aree geografiche "a rischio", Italia e estero
- 4) Numero dei certificati e degli accreditamenti
- 5) Segnalazioni / reclami
- 6) Stabilità economico / finanziaria (report annuale CERVED)
- 7) L'OdC ha subito sinistri coperti poi dall'assicurazione? (l'assicurazione è stata efficace?)

Quali sono i comportamenti che verranno premiati?

- 1) Per gli organismi Multisite: se è possibile vedere tutta la documentazione da 1 sedi diminuiscono le verifiche presso le sedi decentrate (risparmio tempi e costi di trasferta)
- 2) Se un OdC mantiene il proprio Comitato per l'Imparzialità
- 3) Se un OdC utilizza auditor certificati
- 4) Il non utilizzo di società di auditing
- 5) Presenza del dettaglio delle spese di trasferta dei valutatori (a prescindere del pagamento a forfait, che rimane una scelta in capo ai singoli Organismi, su cui Accredia non entra)

Quali sono i comportamenti che verranno premiati?

- 6) Se L'organismo non ha società collegate che fanno consulenza (sebbene gestite con l'analisi rischi)
- 7) OdC fornisce, in trasparenza, compensi alle società di consulenza?
- 8) Familiarità con delle SOA?
- 9) Ricavo per giornata di verifica (rapporto tra fatturato annuo / nn. gg) è inferiore alla media
- 10) Difficoltà nella programmazione delle Verifiche annuali di Accredia?
- 11) Certificazione ISO 37001 e applicazione 231/2001

Valutazione delle prestazioni

Come verranno tenuti in considerazione questi elementi?

Si sta valutando se introdurre una metodologia (che sarà forse promossa anche dallo IAF) che permetterà ad Accredia per gli Organismi ISO 17021-1 di:

1. Identificare il campione di pratiche da verificare (in base al numero dei certificati)
2. In base al numero di pratiche, determinare la durata dell'audit
3. In base al grado di rischiosità dell'Organismo, vedere se dilatare o diminuire il tempo dedicato alla valutazione della singola pratica

Nel 2017 dovremo anche modificare il regolamento RG-01-01 per adattarlo alla:

- ISO 17021-1:2015
- MD 17:2015
- Linea guida EA 3/13 M: 2016

Miglioramento

